

TITOLO: CITTADINI ED ISTITUZIONI INSIEME PER I FIUMI

AUTORI: **Gianna Betta, Guglielmo Filippini, Luca Iorio, Claudia Rossato, Nuna Tognoni**
Provincia di Torino, Servizio Risorse Idriche - Sessione S1 – T3

ABSTRACT

L'attività, impostata su più anni di lavoro, ha previsto il coinvolgimento diretto di enti pubblici, associazioni e cittadini nella pulizia e riqualificazione di molte aree, soprattutto perifluviali, nel bacino del Torrente Sangone, in Provincia di Torino. Il lavoro si è articolato in giornate di volontariato e in attività dei Comuni e dei Vigili del Fuoco nel corso degli anni. L'esperienza è stata anche all'origine di accordi istituzionali che si sono rilevati poi fondamentali per il territorio.

INTRODUZIONE

La distanza culturale dei cittadini dai propri corsi d'acqua è una problematica costantemente rilevata durante i processi di Contratto di Fiume. Ne fanno espressa segnalazione soprattutto le associazioni ambientaliste che cercano spesso di lavorare in controtendenza, per sensibilizzare le persone sull'importanza dei fiumi e del rapporto con essi. Lo segnalano in modo preoccupante anche gli insegnanti di ogni ordine e grado, testimoniando la scarsa conoscenza e considerazione che i propri allievi hanno dei territori fluviali, anche se in molti casi geograficamente vicinissimi a loro. Con la collaborazione di Legambiente, nel settembre 2009 la Provincia di Torino ha organizzato, nell'ambito del Contratto di Fiume del Sangone, una sperimentazione di "pulizia collettiva" delle sponde del torrente, coinvolgendo tre territori comunali tra i più "critici" quanto ad abbandono rifiuti nelle aree perifluviali. L'iniziativa, denominata "Puliamo il Sangone", è stata inserita nell'ambito della giornata nazionale di volontariato "Puliamo il Mondo" e ha visto il lavoro congiunto di più enti e volontari su tratti diversi dello stesso corso d'acqua. Alla prima edizione ne sono seguite altre 4 (2010, 2011, 2012 e 2013) analogamente organizzate e coordinate dalla Provincia in collaborazione con Legambiente e, a partire dal 2014, la Provincia passerà il testimone direttamente ai Comuni, ormai potenzialmente autonomi nella programmazione e nella conduzione dell'evento, per concentrarsi sull'organizzazione di iniziative analoghe nei territori interessati dalle altre esperienze di Contratto di Fiume. Il Torrente Stura di Lanzo, ad esempio, nel 2013 è stato sede della prima edizione di "Puliamo la Stura", che avvalendosi dell'esperienza maturata sul territorio del Sangone, ha coinvolto 12 amministrazioni comunali con oltre 16 siti contemporaneamente ripuliti lungo le sponde. I risultati in termini di coinvolgimento di cittadini, associazioni, enti e di quantitativi di rifiuti rimossi sono stati più che soddisfacenti.



In particolare, in occasione della seconda edizione dell'evento, nel settembre 2010, si è creata una sinergia tra Enti che ha portato ad un risultato eccellente sul territorio: si è sperimentata per la prima volta in Provincia di Torino, una fattiva collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino su queste tematiche, che si è rivelata vincente e che è stata successivamente istituzionalizzata nel 2011 con la sottoscrizione di un apposito Accordo Quadro. Grazie ad esso la Provincia di Torino con i VVF è stata, ed è tuttora, in grado di intervenire su situazioni puntuali di abbandono rifiuti in aree critiche caratterizzate da importanti difficoltà di intervento (in genere per questioni di accessibilità ai

mezzi ordinari come spesso capita lungo le sponde scoscese dei corsi d'acqua) offrendo un concreto supporto operativo ai Comuni e risolvendo situazioni potenzialmente anche molto critiche dal punto di vista della sicurezza idraulica dei territori perifluviali.

Il primo obiettivo che si voleva raggiungere con le iniziative "Puliamo il Sangone" era quello esplicitato da una delle Azioni inserite nel Contratto di Fiume del Sangone, sottoscritto nel marzo 2009, che esprimeva la volontà di coinvolgimento dei volontari nel presidio del Fiume. I volontari coinvolti nella prima esperienza del 2009, seppure più che volenterosi, avevano però esternato un senso di "impotenza" nei confronti dell'immane quantità e mole dei materiali rinvenuti nei diversi siti. Questa problematica è stata superata grazie alle possibilità apertesesi, a partire dal 2010 con la collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che, in cambio di occasioni di addestramento all'uso dei grandi mezzi, supportati da un esiguo ma fondamentale "rimborso spese", hanno offerto e offrono capacità e mezzi fuori dal comune. I cittadini volontari coadiuvano le operazioni intervenendo prima o dopo l'intervento dei VVF, rappresentando dunque una forza complementare e non alternativa. Il lavoro congiunto di cittadini e "forze" istituzionali, dato anche

dall'impegno diretto delle amministrazioni locali nell'organizzazione della manifestazione nei diversi siti, contribuisce ad accorciare le distanze tra enti e cittadini.

AZIONI E METODI

Le azioni svolte per condurre questa attività sono ormai praticamente “standardizzate” per il nostro territorio, frutto di numerose esperienze che hanno via via arricchito ed affinato la metodologia utilizzata. Potrebbero per questo essere utili pilota per iniziative analoghe che si volessero intraprendere da parte di altri soggetti, in altri territori.

Le azioni in sintesi comprendono, in una prima fase, l'individuazione dei siti degradati di interesse attraverso la raccolta di informazioni che, a partire dal già noto inquadramento territoriale, comprendono le segnalazioni dei soggetti che più conoscono il territorio, quali i tecnici comunali, gli agenti della Vigilanza Faunistico-ambientale, le Guardie Ecologiche Volontarie, le Guardie Ittiche Volontarie, ecc... Vengono poi coinvolte direttamente le amministrazioni e le ditte di raccolta rifiuti e vengono svolti specifici sopralluoghi per verificare lo stato dei luoghi, per definire le aree di intervento, stabilire le azioni da intraprendere durante la giornata di attività e individuare le attrezzature idonee. Parallelamente viene predisposta la documentazione necessaria alla sicurezza dei volontari comprendente in linea generale un Vademecum di indicazioni generiche valide per tutti i siti in cui è prevista l'attività e una serie di mappe sito-specifiche utili ad evidenziare, per ciascun area di intervento, le possibili fonti di rischio connesse all'attività proposta.

Durante l'iniziativa le attività dei volontari sono guidate, su ogni singolo sito di intervento, da un Coordinatore individuato tra i referenti della struttura organizzativa (Provincia – Legambiente) coadiuvato da un referente dell'amministrazione comunale territorialmente competente.

Il lavoro con i cittadini è reso possibile grazie alla copertura assicurativa garantita per tutti i partecipanti dal contributo economico versato a Legambiente per l'acquisto di appositi kit.

RISULTATI

Nel bacino del Sangone le amministrazioni comunali partecipanti sono passate progressivamente da 3 nel 2009 a 12 nel 2013, anno in cui il lavoro sul Sangone si è allargato al territorio dei confinanti Laghi di Avigliana, interessato anch'esso da un processo di Contratto di Lago.

Se si esclude la prima edizione “sperimentale” del 2009, priva della partecipazione dei VV.F., si è osservato che i quantitativi indicativi di rifiuti rimossi durante ogni singola edizione sono progressivamente diminuiti, passando dalle 60 tonnellate del 2010 e 50 tonnellate del 2011 (entrambe le edizioni con 8 Comuni partecipanti) alle 15 tonnellate del 2012 (con 10 Comuni partecipanti) e circa 5 tonnellate del 2013 (con 12 Comuni partecipanti). La quasi totalità dei siti oggetto di pulizia non ha ripresentato il problema l'anno successivo, anche grazie ad interventi specifici o accorgimenti aggiuntivi portati avanti dai Comuni.

Nel bacino della Stura hanno partecipato fin dalla prima edizione 12 Comuni, con la rimozione di decine di tonnellate di rifiuti tra i quali carcasse di auto e un camion rimorchio estratto dai sedimenti dell'alveo.

CONCLUSIONI

Le diverse edizioni finora svolte hanno dimostrato da un lato un crescente interesse delle amministrazioni con una partecipazione sempre più attiva all'evento, dall'altro, seppure come effetto collaterale, anche una evidente maggiore partecipazione a tutte le altre fasi del processo del Contratto di Fiume. I quantitativi di rifiuti rimossi, invece, sono andati diminuendo, dimostrando l'efficacia dell'azione a livello locale e favorendo l'avvio di concrete riqualificazioni di estese aree perifluviali. Si ritiene che questo tipo di azione possa aumentare la coesione tra amministrazioni locali e avvicinare i cittadini alle problematiche dei fiumi e dell'abbandono rifiuti, raggiungendoli direttamente, passaggio che si ritiene fondamentale per una maggiore efficacia dei processi di Contratto di Fiume; il fiume comincia ad essere interpretato, grazie al lavoro congiunto, come “elemento di unione” del territorio.



SITOGRAFIA

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/puliamo_il_sangone

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/eventi/puliamo_la_stura_2013